



L'EDICOLA DI PROFESSIONISTI D'IMPRESA E CONFAPI POTENZA

La rassegna stampa quotidiana curata da
Professionisti d'Impresa



PROFESSIONISTI D'IMPRESA
RETE DI PROFESSIONISTI SPECIALIZZATI AL SERVIZIO DELLE IMPRESE

GIOVEDÌ 6 SETTEMBRE 2018

www.corriere.it

In Italia (con "Sette") EURO 2,00 | ANNO 143 - N. 211

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

WHAT'S YOUR POWER?



Howard Schultz

«Starbucks in Italia il sogno della vita»
di Daniela Polizzi
a pagina 33



Domani gratis

Stella McCartney: mio padre ispiratore di quel che faccio
di Paola Pollo
chiedetelo all'edicolante



Il mestiere perduto

OPPOSIZIONE SENZA VERE PROPOSTE

di Sabino Cassese

E l'opposizione, dov'è l'opposizione? Una domanda che dobbiamo porci non perché preoccupati dell'afonia della «sinistra» (Forza Italia è a baginoma, metà opposizione, metà legata al governo), o solo perché oggi il governo può agire indisturbato, come ha efficacemente rilevato ieri Antonio Polito, ma perché senza dialettica maggioranza-opposizione non c'è democrazia. Questa dialettica è tanto importante per la democrazia quanto libere elezioni. Come ha osservato, scrivendo quasi un secolo fa, Hans Kelsen, la democrazia consiste nel «mettere la conquista del potere in pubblica gara», una gara che comincia nelle urne e continua nelle aule parlamentari, dove la minoranza contesta la maggioranza, la tiene sotto controllo, con uno sguardo rivolto al Paese e alle prossime elezioni. Quale momento migliore di questo, perché l'opposizione faccia il mestiere che le è proprio? Un governo con due timonieri, in costante concorrenza, con forze politiche che tirano in direzioni opposte e risorse scarse da spartire, con difficili scelte da fare. Ebbene la minoranza non solo non propone alternative, ma non trova neppure la forza di far sentire la propria voce. Sa solo distinguersi, definirsi negativamente («no al razzismo», «con l'Italia che non ha paura»), non sa identificarsi con una politica, è incapace di interpretare bisogni diffusi e proporre degli ideali.

continua a pagina 28

Maggioranza

Retromarcia del governo, emendamento M5S. Corretto il decreto anticorruzione

Vaccini, ritorna l'obbligo

Vertice sulla manovra. Conte: avvieremo le riforme e non sfideremo la UE

Vaccini, dietrofront della maggioranza. I bambini non immunizzati fuori da scuole e asili. In mezza Italia i Nas negli istituti per le autocertificazioni. E mentre Conte corregge il decreto anticorruzione, la manovra parla di crescita e stabilità.
da pagina 2 a pagina 9

LA MINISTRA TRENTA

«Così cambierà la Difesa»

di Emanuele Buzzi

«L e competenze della Difesa vengano messe a disposizione del sistema Italia»: così la ministra Elisabetta Trenta al Corriere. «Penso all'azione di supporto che il genio militare può dare al ministero per la verifica delle infrastrutture viarie e alla possibilità di usare i satelliti per monitorare lo stato di una infrastruttura civile».
a pagina 13



I PROFUGHI, LA POLEMICA

Irreperibili in 50 della Diciotti: lite sulle regole

di Fabrizio Caccia e Fiorenza Sarzanini

Irreperibili cinquanta migranti della nave Diciotti. A darne notizia i sottosegretari all'Interno Candiani e Molteni. Ed è subito polemica. La Caritas: «Non è una fuga, non sono detenuti». Salvini: «Così bisognosi di protezione, vitto e alloggio da sparire».
a pagina 15

L'INCHIESTA

Dove cerchiamo la felicità, adesso Nelle relazioni (non nell'aver)

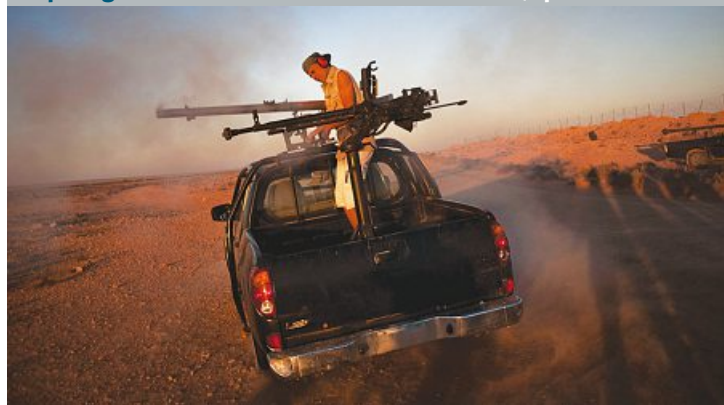


di Maurizio Ferrara e Barbara Stefanelli

Dove sta — e com'è — la felicità, adesso? Da questa domanda è partita, in marzo, l'inchiesta che arriverà domani alla Triennale di Milano per aprirsi al confronto con le lettrici e i lettori durante la quinta edizione del Tempo delle Donne.
continua a pagina 28

Il reportage

Svolta nella città: stanchi di combattere, apriamo a Haftar



Libia, un combattente della milizia prova il suo lanciagranate montato sul pick-up vicino al confine della provincia di Beni Walid

Tra i soldati di Misurata «Sarraj, una delusione»

di Lorenzo Cremonesi

«È cambiato tutto, apriamo a Haftar»: i soldati di Misurata, la «Sparta della Libia», fino ad ora fedeli a Sarraj, spiegano al nostro inviato la svolta di questi giorni: «Sarraj si è dimostrato debole, pochi morirebbero per lui» e raccontano la loro voglia di normalità.
a pagina 12

INTERVISTA DOPO LA TRAGEDIA DEL PONTE

Benetton: Genova sarà per noi monito indelebile



di Daniele Manca

«Il disastro di Genova deve essere per noi come azionisti un monito perenne, anche se terribile e per sempre angosciante nei nostri cuori». Gilberto Benetton (foto) parla per la prima volta da quel 14 agosto. Riparte da quella mattina. «Ero in vacanza, come credo la maggior parte degli italiani. Ad un tratto il dramma, e tutto è cambiato». Ripercorre i giorni delle pesanti accuse, dei sospetti. Pesanti anch'essi. Dei rapporti con la politica. Con il governo. La storia del suo gruppo, a partire da quella privatizzazione alla quale nessuno voleva partecipare. Degli investimenti. E ora, come vede il futuro.
a pagina 11

PAOLO DI STEFANO

SEKÙ

NON HA PAURA

UNA STORIA DI AMICI IN FUGA

SOLFERINO

L'avventura di una vita. Al di là di ogni frontiera.

IL CAFFÈ

di Massimo Gramellini

Di Maio, Talete e gli acquaraquà

Anche Einstein, intervistato sei volte al giorno, avrebbe finito per dire una sciocchezza. Di Maio non è Einstein. Potrebbe esserlo, intendiamoci. Ma gliene manca il tempo, con tutto quello che ha da fare e soprattutto da dichiarare. E poi la sua, più che di una sciocchezza, ha l'aria di una clamorosa rivelazione: «Il ritorno all'acqua pubblica è un tema culturale del Paese perché l'acqua è quello di cui siamo costituiti per oltre il 90%», ha detto in tv a «Preso diretta». Ora, va bene essere sovranisti, però sostenere che in Italia l'acqua deve essere pubblica perché gli italiani ne sono pieni fino alla gola, significa discriminare i diritti acquatici degli stranieri. Forse i russi sono fatti di vodka e gli esecrati francesi di champagne? E un alpino cresciuto a «cicchetti» non prenderà l'affermazione come un affronto?

C'è un altro problema. La percentuale di acqua nel corpo umano (ancorché francese) è del 60%. Se fosse del 90%, come dice Di Maio, saremmo tutti meduse e Salvini potrebbe mandarci a presidiare le coste con una certa efficacia dissuasiva. I soliti prevenuti sentenzieranno che adesso Di Maio dovrà rivedere al ribasso le sue percentuali, come già sta facendo con le pensioni e il reddito di cittadinanza. E se invece fosse stata l'esosa e arida Europa ad accaparrarsi quel 30% che manca all'appello? Talete, primo filosofo della storia, sosteneva che l'acqua era il principio di tutte le cose. E tra Talete e l'Europa, com'è giusto, il suo collega Di Maio ha scelto Talete.

VITTORIO SGARBI e EMMANUELE EMANUELE presentano:

IDILLIO VERDE a SUTRI

PASSEGGIATA AMOROSA DI PELLIZZA DA VOLPEDO A PALAZZO DOEBBING

dal 15 settembre

9 771120 498008

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

€2,50* in Italia — Giovedì 6 Settembre 2018 — Anno 154°, Numero 245 — www.ilsol24ore.com

* solo per gli acquirenti edicola e fino ad esaurimento copie
in vendita abbina obbligatoria con il Miaschile (Il Sole 24 ORE € 3,00 + I.T. € 0,90)

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCM Milano



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario

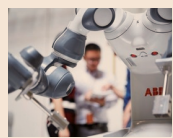
Domani
«How to spend it»
alla scoperta
del nuovo
Rinascimento 4.0

Nicoletta Polla-Mattiot
— a pagina 6



Reddito d'impresa
Parametri fiscali
per il calcolo
del risultato
operativo lordo

Gianfranco Ferranti
— a pagina 19



Scriviamo il futuro
del digitale.
Per aziende sempre
più competitive.

ABB

XETRA DAX 12040,46 -1,39% | FTSE 100 7383,28 -1,00% | €/S 1,1582 +0,17% | BRENT DTD 76,63 -1,24% | Indici e Numeri → PAGINE 26-29

Manovra verso 25-30 miliardi: nodo risorse Spread ancora in calo

VERTICE A PALAZZO CHIGI

Il premier Conte: le riforme per la competitività parte integrante del bilancio

Ma non c'è ancora l'intesa sui numeri e le misure: oggi nuovo summit

Differenziale BTP-Bund in calo a 255 punti dopo le rassicurazioni ai mercati

Nella prossima manovra ci saranno «riforme strutturali a favore della competitività del sistema-Paes» o lo ha promesso il premier Conte alla fine del vertice di ieri sulla legge di bilancio. Ma numeri e misure devono ancora trovare un punto di equilibrio:

l'incontro è stato aggiornato a oggi in vista dell'Ecofin. E c'è ancora della strada da fare per far quadrare le priorità di Lega (pensioni) e M5S (reddito di cittadinanza). Sui tavoli del confronto, che anche ieri ha conosciuto momenti di tensione, la manovra oscilla fra i 26-27 miliardi della versione più leggera agli almeno 30 delle ipotesi più «ambiziose». Il numero chiave resta il deficit: passati gli slanci delle settimane scorse, il tiro alla fune oscilla ora intorno a quota 2%.

Per il terzo giorno consecutivo, intanto, si allenta la tensione sul debito italiano, complici le rassicurazioni del governo sulla legge di bilancio: lo spread BTP-Bund 10 anni ha chiuso a 255 punti (a metà seduta ha toccato 248). Tregorni di acquisti sui titoli di Stato hanno ridotto i tassi di 30 punti base (a 2,95%) sulla scadenza 10 anni ed i 42 (all'1,02%) su quella a 2 anni.

Rogari, Trovati, Lops, Palmerini
— alle pagine 2-3

CONFINDIRUSTRIA

Boccia: bene Salvini, vicini al governo se punta a crescita

«Se la logica è quella di lavorare ad un piano a medio termine, ad avere attenzione al deficit e al debito pubblico, a puntare sulla crescita e ridurre i divari, questo governo troverà una Confindustria vicina». Il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia guarda all'azione di governo, dopo l'intervista al Sole24Ore di ieri del vicepremier, Matteo Salvini.

Picchio — a pag. 3

PARLA L'AD DI FERROVIE GIANFRANCO BATTISTI

Fs in Alitalia se ci sono sinergie e piano solido. Priorità pendolari

Giorgio Santilli

Priorità ai pendolari, con 6 miliardi di investimenti, prezzi e offerta più flessibili. Interesse a entrare in cordata per Alitalia ma a condizione che ci sia un piano industriale solido con un partner aereo e l'operazione si traduca in sinergie ciclo-ferrovia. Grande attenzione al Sud:

investimenti di 23 miliardi (su 57 totali) e subito rafforzamento dei treni verso Puglia e Calabria e in Sicilia. Gianfranco Battisti, nuovo ad di Fs, parla al Sole 24 Ore nella prima intervista e spiega come ridisegna la strategia del gruppo. E su Anas dice: «Ci rimetteremo alla volontà del governo».

— Continua a pagina 9



Al vertice, Gianfranco Battisti, ad di Ferrovie

CACCIA ALL'ACCORDO



Taranto. Resta l'ottimismo sulla firma dell'accordo con ArcelorMittal

Ilva, trattativa a oltranza per l'intesa

Carmine Fotina e Domenico Palmioti — a pag. 5

10 ANNI DA LEHMAN

IL POPULISMO EREDITÀ DELLA CRISI

di **Luigi Guiso**

In Italia la crisi finanziaria del 2008 verrà ricordata per la sua lunghezza e profondità. A 10 anni dal suo inizio il reddito degli italiani è ancora sotto il suo livello pre-crisi per circa 2.500 euro per persona.

— Continua a pagina 16

LE BANCHE

IL FARDELLO DI UN'UNIONE SOLO A METÀ

di **Marco Onado**

Il fallimento di Lehman Brothers è stato lo shock più drammatico della storia finanziaria americana, forse anche di più del crollo di Wall Street dell'ottobre 1929.

— Continua a pagina 16

WHAT'S YOUR POWER?

Qualunque essa sia, credi nella tua energia.

Segui @EnelGroup su



enel.com



Tim, Vivendi attacca Elliot e cda: «Governance fallimentare»

TLC

Conti respinge le accuse: «Titolo penalizzato da fattori d'Oltreoceano»

Vivendi soffre sul fuoco acceso ieri dal report di Exane sul titolo Telecom, il cui target price era stato tagliato da 0,55 a 0,38 euro dalla banca d'affari del gruppo Bnp-Paribas. In una nota diffusa a Borsa chiusa e dopo che il titolo aveva registrato ulteriori perdite (-1,45% a 0,374 euro) Vivendi si è detta «profondamente preoccupata per la disastrosa gestione di Telecom Italia da quando Elliott ha preso il controllo del consiglio». La società che fa capo a Vincent Bolloré ha sottolineato la «drammatica» performance del titolo, che ha perso il 35% dall'assemblea del 4 maggio.

— a pag. 10

FARMACEUTICA

Eli Lilly «apre» al governo: ora segnali concreti

INTERVISTA

DAVE RICKS



Il big farmaceutico Usa Eli Lilly punta ancora sull'Italia, dove fattura 2,3 miliardi e sta potenziando l'impianto di Sesto Fiorentino. Lo dice il ceo Dave Ricks ricordando che «abbiamo disponibilità verso l'attuale fase politica... Prima di giudicare preferiamo attendere: c'è differenza tra real policy e twitter policy».

Paolo Bracco — a pagina 2

PIANI DI RILANCIO

In vista dell'Ipo da record Uber cambierà pelle

INTERVISTA

DARA KHOSROWSHAHI



«Uber deve crescere nel modo giusto. Non è solo importante l'aumento dei ricavi. Ma anche la reputazione». Lo ha detto l'ad Dara Khosrowshahi, che sta risanando il gruppo che sta affrontando nuove sfide: portare Uber a produrre utili (a breve) e perfezionare un'Ipo da record, visto che la società vale 76 miliardi di dollari.

Riccardo Barlaam — a pagina 12

PANORAMA

MILLEPROROGHE

Proroga delle rate per la rottamazione Vaccini obbligatori

Nuovo calendario delle rate per chi ha aderito alla rottamazione; ripristino dell'obbligo dei vaccini per l'ammissione a scuola e dietrofront anche sugli insegnanti precari; interventi mirati per accelerare i ricorsi ai risparmiatori danneggiati dalla crisi bancaria. Sono queste alcune delle modifiche al decreto Milleproroghe depostate in commissione alla Camera dai due relatori del M5S.

— a pagina 4

VERSO L'ASSEMBLEA CARIGE

Malacalza sale al 24% e attacca la lista Minicone

Si alza la tensione in vista dell'assemblea di Carige il 20 settembre: Malacalza, che è salito al 24% del capitale, ha presentato in tribunale un ricorso per l'abbinamento della lista presentata da Minicone e il voto da parte di Pop 12 e degli altri partecipanti del patto parasociale.

— a pagina 11

ELEZIONI EUROPEE

Merkel sceglie Weber per la Commissione Ue

Manfred Weber si è candidato alla carica di capolista per il Partito popolare europeo per diventare il presidente della Commissione europea. La decisione, appoggiata dalla cancelliera Angela Merkel, vuole contrastare l'ascesa di partiti euroscettici nel prossimo Parlamento.

— a pagina 17

ENERGIA E CLIMA

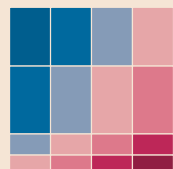
Il carbone resiste in Europa nonostante i prezzi rocciosi

A parole tutti (o quasi) se ne vogliono liberare al più presto. Eppure in Europa i consumi di carbone nella generazione elettrica sono così elevati che i prezzi per la prima volta da sei anni sono tornati a superare la soglia dei 100 dollari per tonnellata.

— a pagina 14

nova.tech

IDEE E PRODOTTI PER L'INNOVAZIONE



Rapporto Gartner: le tecnologie emergenti su cui scommettere

— a pagina 23

Serverless computing in forte crescita, ma i problemi non mancano

— a pagina 24

Tecnologie e persone: Progetto Automazione e le aziende sulla nuvola

— a pagina 24

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

RFood

Il derby della lievitazione

Pizza romana o napoletana, la sfida è questione di centimetri

FILIPPO CECCARELLI e MARINO NIOLA, all'interno

Il reportage Una tregua fragile

Da Misurata ai fantasmi di Tripoli, nella Libia che brucia



Un posto di blocco lungo la strada tra Misurata e Tripoli, in Libia MAHMUD TURKI/APP

Dal nostro inviato
VINCENZO NIGRO, TRIPOLI

Dal mare arriva come una tempesta di vento che solleva sabbia, immondizia, bottiglie di plastica e polvere. Un vento sporco che umilia una città fantasma. Tripoli è così, sembra una cinescitta abbandonata e lercia. I pochi negozi aperti con le serrande a metà. Le auto in giro nelle strade vuote che comunque agli incroci misteriosamente si infognano in un caos inevitabile. È tregua. Mediata dall'Onu in una riunione che i capi-milizia hanno accettato di fare a Zawiyah, una città fuori dalla capitale. Una tregua che è una pausa, in attesa di nuove, esplosive giornate di guerra che le milizie si preparano a combattere. Atterrando la notte precedente a Misurata si vedeva una Libia diversa: i voli destinati a Tripoli vengono dirottati qui.

pagine 2 e 3

con articoli di **GINORI** e **RIZZARDI**

GIOVEDÌ

06
09
18

ANNO 43
N° 210

LE IDEE

In Italia
€1,50



Roma

Min 18°C
Max 27°C

Milano

Min 17°C
Max 26°C

LA CASA BIANCA CHE CI SALVA DA TRUMP

Federico Rampini

È un pilota al comando dell'America? L'ultimo a seminare il dubbio è uno dei più noti giornalisti del *Washington Post*, il Bob Woodward del *Watergate*. Nel suo ultimo libro intitolato *Paura: Trump alla Casa Bianca*, descrive una macchina impazzita, o un palazzo delle congiure.

pagina 31

L'OCCIDENTE E L'AVENTINO DI MASSA

Wlodek Goldkorn

se il futuro di quello che chiamiamo Occidente fosse un modello di società divisa in due parti; da un lato una maggioranza che aderisce alle parole d'ordine e accetta come verità le narrazioni dei populisti e sovranisti, dall'altro una minoranza che ha scelto una specie di Aventino di massa?

pagina 31

2020, LA NOTTE DELL'ADDIO ALL'EURO

Luca Bottura

La notte che uscimmo dall'euro è un libro che avrei letto e apprezzato anche se non l'avesse scritto il vicedirettore di *Repubblica*, cui prima di iniziare questa recensione ho comunque inoltrato via mail la richiesta di un corposo adeguamento di compenso, *pro bono* recensione. Non è vero.

pagine 32 e 33

Cento giorni di soli annunci Dietrofront anche sui vaccini

Primo bilancio del governo: quasi nessuna promessa rispettata. Pensioni, caos su quota 100

Il commento

IL DINAMISMO IMMOBILE

Michele Ainis

È un rischio quando fai le cose: il rischio di toppare. Ma se non fai, non sbagli. È questa la virtù del governo: un dinamismo immobile.

pagina 30

Il caso

L'AUTUNNO GIALLO-VERDE

Roberto Mania

Una campagna elettorale è finita. Forse. Scoloriscono le promesse roboanti e comincia la stagione dei dietrofront, dei ripensamenti.

pagina 31

Pensioni, tasse, reddito di cittadinanza: tutto è ancora in lista d'attesa. Al traguardo dei primi cento giorni di governo, i proclami via social che hanno preceduto e accompagnato Salvini e Di Maio a Palazzo Chigi servono a coprire una partenza al rallentatore. Dietrofront sui vaccini: per frequentare scuole materne e nidi resta l'obbligo della profilassi.

BOCCI, DE MARCHIS, FERRO, LAURIA PETRINI, VENTURI e VITALE
pagine 6, 7, 9, 16 e 17

Migranti

Irreperibili 50 dei 144 sbarcati dalla Diciotti

ALESSANDRA ZINITI
pagina 19

Autostrade Il piano della maggioranza

Decreto con poteri all'authority per far decadere le concessioni

Claudio Tito

Non abbiamo altra scelta se non nazionalizzare». La strada sembra a senso unico. L'indicazione data dal vicepremier grillino Luigi Di Maio al "collega" delle Infrastrutture non lascia spazi a interpretazioni. Il governo è pronto a chiudere in questi termini il caso Autostrade.

pagina 5

L'inchiesta di Genova

Quegli sms prima del crollo: il vero problema sono gli stralli

FILETTO e TONACCI
pagina 4

Intervista a



Bruni Tedeschi

"Faccio film per guardare nel mio passato"

Valeria si racconta a Venezia "Parlo male di me così evito che lo facciano gli altri. Le quote rosa? Basta per favore"

ARIANNA FINOS, pagina 36

con
Disney Noir
€ 8,40

il venerdì Domani Padre Pio, il più amato dagli italiani

Prezzi di vendita all'estero:
Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Lussemburgo, Monaco, P. Grecia, Malta, Olanda, Slovenia, Spagna € 2,50 - Croazia KM 19 - Repubblica Ceca CZK 2,20 - Svizzera CHF 3,50

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La fuga in bici Valerio, a tredici anni da Trento a Rovigo sognando il mare
ANDREA ZAMBENEDETTI — P. 15

Genova Il simbolo degli sfollati "In pochi minuti ho perso tutto"
FORLEO, GRASSO E INDICE — P. 11

Cinema Il caso di Elle Fanning attrice specchio di opposti valori
GABRIELE ROMAGNOLI — P. 23



NALCA CT MSHYN



LA STAMPA



GIOVEDÌ 6 SETTEMBRE 2018

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 C II ANNO 152 II N. 245 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it



MATTARELLA: SBAGLIATO DIFFIDARE DELLA SCIENZA. TENSIONI NELLA MAGGIORANZA

Il governo gela i No Vax Bambini a scuola solo con il certificato

Ispezioni dei Nas nonostante le promesse, il ministero studia una soluzione

COME USCIRE DALL'EQUIVOCO

LA POLITICA NEL MEDIOEVO DEI SOCIAL

FRANCESCO BEI — P. 23

Dopo aver cancellato l'obbligo dei vaccini, il governo fa dietrofront e ripristina il divieto di iscrizione a materne e asili dei bambini non in regola con la profilassi. Blitz dei Nas nelle scuole a caccia dei furbetti dell'auto-certificazione e multe ai genitori inadempienti. La rabbia dei No Vax.

CAPURSO, LONGO, RAMBALDI E RUSSO — PP. 2-3

LA CRISI DEI MIGRANTI

I profughi fantasma della Diciotti: spariti 50 su 144

FRANCESCO GRIGNETTI — P. 9



GIARDINI IN TRANSITO

Piantare alberi, l'ultima moda green: il record ai milanesi

Da Nord a Sud sempre più cittadini curano il verde urbano per sopperire alla mancanza di fondi dei Comuni. Associazioni e gruppi di residenti a caccia di soldi anche con progetti di crowdfunding. BALDI E GALDO — P. 23

STAMPA PLUS ST+

IL CASO

PAOLO MASTROLILLI

Il libro di Woodward fa infuriare Trump

P. 12



TENNIS

STEFANO SEMERARO

Agassi si schiera con Nadal "Più forte di Federer"

P. 37



LE STORIE

LORENZO BORATTO

Boves, il pioniere che ha fondato la scuola dei droni

P. 32

FRANCESCA SORO

La battaglia delle capre fa il giro del mondo grazie al libro di foto

P. 32

SCENDE LO SPREAD

Ecco le linee-guida della manovra: rispetto per l'Ue

Si alle riforme senza sfidare l'Europa. Ora che la legge di Bilancio è alle porte e i numeri della manovra vanno scritti nero su bianco, il governo si fa più cauto. «Sceite coraggiose, rassicureranno mercati e famiglie», assicura il leader M5S Luigi Di Maio dopo la svolta soft di Salvini. Giù lo spread, gli industriali abbassano i toni. Il ministro Tria: restiamo sotto il 2 per cento.

LA MATTINA, LILLO E SORGI — PP. 4-5

INTERVISTA

Parla Timmermans: "Una buona apertura Valuteremo i fatti"

MARCO ZATTERIN

Parla dell'Europa, Frans Timmermans, e dice che per battere i populismi è giunta l'ora di «mobilitare tutti i cittadini che credono nella costruzione comune, però non sono contenti di come vanno le cose». Riconosce un diffuso sentimento di insicurezza, però avverte che «non ci sono soluzioni nazionali», né per i migranti, né per l'economia. Pensa all'Italia, alla «sua» Italia, e giura di non poter immaginare un'Unione senza il Bel Paese. — P. 5

L'ESECUTIVO ALLA PROVA DEI CONTI

MA SUI MERCATI NON SARA' LA CATASTROFE

ALAN FRIEDMAN

Che cosa si aspettano dal nuovo governo italiano i mercati finanziari e le famigerate agenzie di rating come Fitch? È possibile scongiurare una tempesta finanziaria, evitare che gli investitori internazionali fuggano a gambe levate dal rischio Italia e gli speculatori ribassisti si affrettino a vendere titoli di Stato e Btp future con l'obiettivo di spingere ancora più in alto lo spread? — P. 6

BUONGIORNO

Ieri Luigi Di Maio ha detto che l'essere umano è costituito per il novanta per cento di acqua. Ci siamo fatti la risatina quotidiana? Ottimo, per oggi basta governo però. È arrivato il momento di vedere come siamo messi in quanto a opposizione. Partiamo dal Pd. Il reggente Maurizio Martina ha indetto una manifestazione a Roma il 29 settembre alle 18, giorno e ora del derby, per cui non ci saranno leghisti, grillini, romanisti e laziali; restiamo io e mia zia ma forse andiamo al cinema. Nel frattempo si vagliano le candidature per la nuova segreteria: il bambino di Viterbo che ha fatto pollice verso a Salvini; Ivano di Rocca di Papa («dopo la navigata i migranti se devono sorbi pure i fascisti»); Anna Ascani, che però nega. Come si vede, tre candidature di uguale durata e consistenza. Bene, possiamo

alla sinistra-sinistra, cioè Leu. Bersani ha detto che non c'è il fascismo se non i treni arriverebbero in orario, deduzione davvero brillante, e Boldrini ha detto che invece il fascismo c'è e per batterlo serve una Lista Unica Europea. Insomma propone di passare da Leu a Lue (riprende quota la manifestazione del Pd, intanto spostata al giorno dopo). Ecco, meno male che ci resta Berlusconi con la sua rivoluzione liberale. Ricordate? La grande promessa quando era capo del centrodestra e presidente del Milan? Pare voglia fare il socio di minoranza di Salvini e comprare il Monza, da che si evince che per il momento la rivoluzione liberale sarà limitata a Carate Brianza. Com'era quella cosa di Di Maio? Che l'essere umano è costituito per il novanta per cento di acqua? Forse non ha tutti i torti. —

MATTIA FELTRI

Liscia o gassata?



CONSORZIO DI TUTELA RAZZA PIEMONTESE



-MSGR - 01 NAZIONALE - 1 - 06 09 18-N-



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 140-N° 245
ITALIA
Settimanale di P.A. 01.553/2003 com. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-PM

NAZIONALE



Giovedì 6 Settembre 2018 • S. Umberto

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Tifosi infuriati
Totti gioca in difesa di Monchi e DiFra e ammette: «Juve di un altro pianeta»
Trani nello Sport

Bannon, film e giallo
Bruni Tedeschi porta a Venezia casa sua
«Soldi di famiglia, vita, drammi. I miei»
Alò e Satta alle pag. 22 e 23

Effetto #metoo
Parte X Factor
Asia Argento è out
Agnelli: uno schifo
Fedez: giusto così
Barnabi a pag. 23

Casa
ilmessaggerocasa.it
Vai su ilmessaggerocasa.it
Il tuo nuovo indirizzo di casa.

I rischi per l'industria
Responsabilità unica strada da imboccare per chi governa

Oscar Giannino

Fin dal primo giorno in cui il vicepremier e ministro dello Sviluppo Di Maio decise di prender tempo sulla vicenda Ilva, per poi ulteriormente prenderne altro chiedendo un nuovo parere sulla legittimità della gara che ha visto ArcelorMittal prevalere ormai 15 mesi fa sull'unica cordata concorrente, scrivemmo che dilazionare significava scherzare col fuoco.

Entro il 15 settembre, se Arcelor Mittal non fosse ancora una volta stata in condizione di assumere la gestione diretta degli impianti, si sarebbero create le condizioni di un enorme rischio. In caso di recesso e impugnaviva, lo Stato non solo avrebbe dovuto metter mano per alcuni miliardi alle proprie risorse, ma si sarebbe spalancata la strada verso la chiusura degli impianti. Un gesto suicida per un Paese manifatturiero, per il nostro Sud, e verso la necessità che l'Italia continui ad avere di attirare ingenti capitali esteri, non di respingerli rimangiandosi procedure e atti regolarmente assunti. Ilva sarà il banco di prova - scrivemmo - della volontà del governo di procedere assecondando le necessità di politica industriale e del lavoro che s'impongono all'Italia. Oppure spalancherà la porta a un circolo vizioso di irresponsabilità. Allo stato delle cose, sembra che in extremis la responsabilità prevalga.

Continua a pag. 18

Dietrofront: vaccini obbligatori

►Emendamento di maggioranza cancella la svolta no-vax: a scuola solo chi è in regola
Controlli a tappeto dei Nas anche negli asili. Mattarella: «Mai diffidare della scienza»

Spariti dal centro di Rocca di Papa: diretti in Germania e Francia



Uno dei migranti imbarcato sulla Diciotti ormeggiata a Catania (Foto ANSA)

La beffa dei 50 migranti in fuga Imbarazzo di Viminale e vescovi

Cristiana Mangani

Si sono allontanati un po' per volta, qualcuno durante il trasferimento, altri non appena arrivati al Centro di accoglienza: in tutto una cinquantina di quei 144 migranti sbarcati dalla nave Diciotti. A pag. 2
Canettieri, Giannolatti e Marani alle pag. 2 e 3



Il naufragio di un metodo tra le ipocrisie all'italiana

Mario Ajello

Le falle di un patto, il naufragio di un metodo. Ecco come sono potuti andare via 140 migranti dal centro Caritas di Rocca di Papa. Continua a pag. 18

Il vertice di maggioranza

Manovra verso quota trenta miliardi: copertura dal deficit, priorità pensioni

Andrea Bassi e Marco Conti

La linea della prudenza e della "responsabilità", inaugurata di re-



cente dai due vicepremier, continua, e il cambio di passo piace anche sul Colle più alto. A pag. 7
Jerkov a pag. 6

Loiacono a pag. 4

Ilva, intesa a un passo il rilancio di Mittal: diecimila assunzioni

►Ultima trattativa nella notte sugli esuberi
Mossa dei sindacati: servono altre garanzie
Giusy Franzese

La notizia buona per l'Ilva è: il tavolo non si è rotto alle prime difficoltà. La cattiva notizia è: sui livelli occupazionali ArcelorMittal ha alzato l'asticella solo un po'. Gli assunti passerebbero dai 10.000 concordati con i commissari a 10.100 subito, altri 200 entro dicembre 2021. Totale: 10.300, su un organico di 13.522 dipendenti. A pag. 5

Primo bilancio

Spread e sondaggi 100 giorni di governo

Il 4 marzo è stato una rivoluzione elettorale. Il «governo del cambiamento» compie 100 giorni. Ecco il bilancio, tra luci e ombre.

A pag. 8

Il metodo tangenti
Stadio, altri politici nel sistema Parnasi
l'inchiesta si allarga

Michela Allegrì

Gli atti già in mano ai pm basterebbero per arrivare subito al processo sull'affare Tor di Valle. Ma la procura di Roma vuole continuare a indagare sul cosiddetto "sistema Parnasi", perché stanno emergendo presunte responsabilità di altri politici e di altri funzionari capitolini.

A pag. 14



massimo alba

SHOP ONLINE
massimoalba.com

FLAGSHIP STORES
Roma via dei Coronari 203
Milano via Brera 8

SPLENDE LA LUCE PER IL LEONE

Buongiorno, Leone! Festeggiate il successo portato da Mercurio, abbracciate l'amore propiziato da Venere, nei prossimi giorni ci sarà Marte un po' strano, ma all'orizzonte del vostro segno, della vostra vita, inizia già a splendere la luce violetta di Giove, il grande benefico. Esattamente tra due mesi, il 6 novembre, dopo dodici anni, il pianeta entra in Sagittario, sarà lo sponsor della vostra fortuna e di quella dell'Ariete, avete più di un motivo per brindare al futuro. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 29

* € 1,20 in Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20. La domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,20. Nel Molise, Il Messaggero + Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50.

-TRX 11:05/09/18 23:07-NOTE-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Giovedì 6 Settembre 2018
Nuova serie - Anno 28 - Numero 210 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
* Offerta industriale con Marketing Oggi (ItaliaOggi € 1,29 + Marketing Oggi € 0,99)

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50 **€2,00***



COMPLIANCE FISCALE
Tra settembre e novembre una nuova ondata di lettere
Bartelli a pag. 28

MILLEPROROGHE
Dietrofront: alla materna e al nido soltanto bimbi vaccinati
Galli a pag. 32

RIFORMA IN CDM
Integrativa in esclusiva, ai fondi pensione vietata ogni altra attività
Cirotoli a pag. 34

SU WWW.ITALIAOGLIT
Giustizia - La bozza del ddl anticorruzione
Agenzia entrate - La relazione sull'attività 2015-2018

IO ONLINE
Anatocismo - La sentenza della Cassazione sull'accertamento della nullità delle clausole

Dopo gli editori scendono in campo anche i giornalisti a tutela dei contenuti scippati dai big del web
Marco Livi a pag. 19

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Cartelle, più tempo per pagare

Chi ha aderito alla rottamazione potrà versare entro il 7 dicembre le rate che scadono in settembre, ottobre e novembre. Più tempo anche per la rata di febbraio

Chi ha aderito alla rottamazione delle cartelle esattoriali potrà versare le rate in scadenza in settembre, ottobre e novembre entro il 7 dicembre, mentre per la rata di febbraio prossimo ci sarà tempo fino a maggio 2019. Lo prevede un emendamento dei relatori presentato al decreto legge Milleproroghe nelle commissioni riunite Bilancio e Affari costituzionali della Camera dei deputati.

Barbero a pag. 32
PRIMO GRUPPO NAZIONALE
RadioMediaset acquista il 100% di Radio Montecarlo
Capisani a pag. 18

Daniel Gros: l'Italia deve decidersi se vuol crescere o no. Anche perché può



«Il commercio mondiale, nonostante i segnali contraddittori che arrivano dagli Stati Uniti, registra performance favorevoli. Anche l'Europa ha indici positivi», dice Daniel Gros, direttore del Centre for European Policy Studies, tra i principali centri di ricerche sull'economia europea. «Per l'Italia il frangente è buono, sarebbe assurdo sprecarlo... Il fatto», spiega l'economista, «è che in uno scenario complessivamente positivo l'ambiguità, cioè la politica che crea incertezza, ha un costo e quindi l'Italia deve decidere se vuole crescere o no». Di qui la boccatura di quello che Gros chiama il «Savona plan», cioè la prospettiva di uscita dall'euro.

Carlo Valentini a pag. 5

DIRITTO & ROVESCOIO

Marco Cobianchi è un prodigioso funambolo fra le statistiche. Nel suo sito *datajournalism* *TrueNumbers.it* egli raccoglie e interpreta un sacco di dati per fare il ritratto aggiornato dell'Italia. Dal suo recente report (pubblicato dal Giornale del 2 agosto scorso) saltano fuori dati interessanti che sfatano luoghi comuni come un Nord eccellente in sanità e un Sud e isole letteralmente imprevedibili. Ad esempio la regione che ha il più alto tasso di sopravvivenza per i trapianti di cuore non è la Lombardia, come tutti sono indotti a credere, ma l'Emilia Romagna con una percentuale dell'80,5%. Per quanto riguarda il fegato, la regione con la percentuale di sopravvivenza più alta è la Sardegna con 82,7%. Per i trapianti di reni invece la ragione che con il 92% di sopravvissuti mette a segno il miglior risultato è l'Abruzzo. Questi dati confermano che la sanità di punta in Italia non è più solo in Lombardia ma si sta clamorosamente diffondendo a macchia di leopardo con grandi successi in regioni che un tempo erano tagliate fuori da questa eccellenza.

LAVAZZA
TORINO, ITALIA, 1895

LA QUALITÀ DEL BAR VA IN SCENA IN UFFICIO.

Lavazza Firma presenta la nuova gamma macchine che, combinando tecnologia e design Made in Italy, risponde alle esigenze di ogni ufficio. Grazie all'ampia selezione di miscele espresso e bevande calde potrai gustare in ogni momento la qualità e la varietà del bar.

Lavazza Firma, perfetta per ogni ufficio.

100% COFFEE

Con guide - I nuovi contratti a termine a € 6,00 in più



il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO
GIOVEDÌ 6 SETTEMBRE 2018 Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI Anno XLV - Numero 210 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale)

Oggi in edicola il saggio sulle bufale dei prodotti «a chilometro zero»

GIRAVOLTE DEL GOVERNO

Di Maio si vaccina, fa pace con l'Europa ma taglia le pensioni

Giornata di giravolte per il governo. In campo economico l'asse Mattarella-Tria convince Di Maio a non strappare con l'Europa. Altra retromarcia sorprendente sui vaccini,

dato che per andare a scuola torna l'obbligo. Invece sulle pensioni M5s insiste: taglierebbe quelle d'«oro».

servizi alle pagine 6-7 e 8

LA METAMORFOSI DI UN VICEPREMIER

DA LUPO AD AGNELLO

di Alessandro Sallusti

Luigi Di Maio si arrende all'evidenza e al buon senso. In poche ore si rimangia alcuni dei punti forti della sua azione, si fa per dire, dei primi cento giorni di governo. Sparisce «l'obbligo flessibile» per le finanziamenti, che resteranno obbligatorie per tutti i bambini così come chiesto all'unisono dalla comunità scientifica, dai dirigenti scolastici e dalle opposizioni; l'Iva andrà agli indiani della Arcelor Mittal, nonostante nei giorni scorsi il contratto fosse stato da lui frettolosamente e incautamente definito «illegittimo, un omicidio di Stato»; e infine, ma cosa più importante, sui conti pubblici Di Maio accetta le regole dell'Europa e si impegna a non sfiorare i parametri.

Che cosa abbia convinto il lupo a diventare agnello non lo sappiamo. Probabilmente qualcuno gli ha fatto sapere con una certa forza che la tempesta perfetta che si stava per abbattere sull'Italia (vedi lo spread nervoso, attorno ai trecento punti) non era frutto di complotti politici, ma dei suoi inquietanti annunci sull'imminente manovra economica che, promettendo di tutto e di più, stavano per fare scappare gli investitori e i risparmiatori. La montagna del cambiamento si appresta quindi a partorire un topolino. Il per-

ché è ovvio, ed è il vero tallone d'Achille di questo governo: mettendo insieme due programmi elettorali inconciliabili - quello dei Cinquestelle e quello della Lega - non si potrà realizzare né l'uno né l'altro, a meno di non volere far saltare il banco. Non ci sarà quindi il reddito di cittadinanza, ma solo il finanziamento per riorganizzare gli uffici di collocamento. Non la flat tax, ma soltanto un piccolo sconto alle partite Iva e ai liberi professionisti; non la pace fiscale ma, probabilmente, la proroga di meccanismi di conciliazione già in atto. In sintesi, nulla di quello promesso agli elettori.

È finito il tempo della propaganda? Speriamo, perché questi primi, inconcludenti, cento giorni di governo Conte non solo sono stati una palla al piede per la crescita dell'Italia, ma rischiano ora di ingabbiare anche la Lega di Salvini. Che aspettiamo con fiducia al varco del taglio delle pensioni, ultimo baluardo della follia grillina come ha confermato anche ieri Di Maio.

Ps: ieri il *Giornale*, fatto storico, non era in edicola per uno sciopero dei suoi giornalisti. Argomento della protesta l'annuncio da parte dell'editore di un «piano di solidarietà» per contenere i costi. Parliamo di uno strumento (...)

segue a pagina 8

OGGI LA SENTENZA

Ecco le carte che salvano la Lega

La difesa del Carroccio fra fondi legittimi, donazioni e il precedente della Corte europea

Una memoria difensiva di trentasei pagine spiega le ragioni della Lega sul caso dei fondi spartiti: secondo la Corte europea non si possono sequestrare i conti bancari per reati commessi da altri soggetti. E mentre la sentenza del

Tribunale del riesame di Genova è attesa forse già per oggi, Salvini tira dritto: «Non saranno i giudici a decidere il futuro del partito».

Borgia e De Francesco alle pagine 2-3

ALTRO CHE CURE, SONO SCAPPATI

Diciotti, già spariti 50 immigrati

Allarme del Viminale. Ma la Caritas li «copre»

Stefano Vladovich

Sono almeno 50 i migranti che erano a bordo della nave Diciotti e che si sono allontanati dal centro di accoglienza di Rocca di Papa (Roma), fa sapere il Viminale, specificando che «il dato è in aggiornamento». La Caritas cerca di spiegare: «Molti sono in viaggio, gli ospiti del Centro non sono detenuti e quindi sono liberi di andare dove vogliono». Ma Salvini attacca: «Non erano solo scheletri...».

a pagina 4

FRAGILE TREGUA A TRIPOLI

Allarme Libia

«Non controlliamo chi sta fuggendo»

Fausto Biloslavo

a pagina 10

COSÌ A SIGONELLA HA AVVERATO IL SUO SOGNO

L'aviere in volo a 96 anni

Patricia Tagliaferri

a pagina 14



A SIGONELLA Melino Barbagallo e l'aereo P-72A del 41° Stormo

ANTI-CORRUZIONE

Quell'ergastolo soltanto per gli imprenditori

di Francesco M. Del Vago

Soldi e manette. La furia giustizialista e giacobina dei Cinque Stelle doveva esplodere prima o poi. E con la legge spazza-corrotti hanno messo insieme due delle loro ossessioni: le manette e i soldi. E per soldi intendiamo chi li fa i soldi, cioè (...)

segue a pagina 6

IL CASO GIARRUSSO

Iena ripescata, l'incompetenza al potere

di Alessandro Gnocchi

È il «governo del cambiamento». Ad esempio, le cariche possono essere distribuite in base al curriculum televisivo. Un metodo innovativo, che prescinde dalla competenza. Ecco quindi arrivare al ministero dell'Istruzione, università e ricerca (...)

segue a pagina 8

FLUIDMEC
OLEODINAMICA | PNEUMATICA | AUTOMAZIONE

COMPRA ONLINE
24H/24
7 gg. su 7

www.fluidmec.it

-IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SPEDIRE IN ADEMPIMENTO DEL 3530 CON IL 2702/2004 N. 40 - ART. 1 C. 108/MINISTRO

di Vittorio Sgarbi

Sgarbi quotidiani

Un bagno di realtà

Tra i temi caldi della retorica di chi si scandalizza per l'indifferenza e l'insufficiente tutela dei beni culturali, c'è il bagno nelle fontane. Sono naturalmente, e solo, le fontane di Roma. Altrove non fa notizia. In questi giorni una bella donna spagnola, la molto esibizionista Aida, è minacciosamente calata in Italia, e si è fatta conoscere per due immersioni, nella fontana dei fiumi di piazza Navona e nella fontana di Trevi. Da molti anni, in diverse ore del giorno, bizzarri personaggi scelgono questi teatri per tuffi, bagni e anche per lavarsi, come alcuni (...)

segue a pagina 8

DOMANI L'INAUGURAZIONE

Starbucks apre a Milano
È la democrazia del caffè

di Andrea Cuomo e Massimiliano Parente

Domani alle 9 di mattina in punto, in piazza Cordusio nel vecchio palazzo delle Poste trasformato in un grande loft post-post-industriale tutto legno e ottoni con tocchi *art nouveau* apre il primo Starbucks italiano. Milano si conferma la vera capitale d'Italia ma c'è chi polemizza sui social perché la sede è un palazzo storico, il solito problema quando ci sono di mezzo le multinazionali.

a pagina 17

Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.

Parola di Roberto Carlini

Tel. 06.684028 r.a.
immobildream@immobildream.it
www.immobildream.it

immobildream®
Non vende sogni ma solide realtà.

Reddito d'impresa Parametri fiscali per il calcolo del risultato operativo lordo

Gianfranco Ferranti
— a pagina 19

REDDITO D'IMPRESA Il decreto antielusione

Le novità dello schema di decreto legislativo in attuazione della direttiva Atad si applicano a partire dal 2019. Riporto in avanti dell'eccedenza limitato a cinque periodi di imposta e da effettuare con criterio «Fifo»

Interessi passivi, passaggio soft al «Rol fiscale»

di Gianfranco Ferranti

Rilevanza del Rol "fiscale" anziché "contabile" e riporto in avanti dell'eccedenza limitato a cinque periodi d'imposta e da effettuare applicando un "criterio Fifo". Sono queste le principali novità riguardanti il limite del 30% del Rol per la deducibilità degli interessi passivi sostenuti dai soggetti Ires contenute nello schema di dlgs di attuazione della direttiva Atad, approvato in prima lettura dal consiglio dei ministri dell'8 agosto. Le nuove disposizioni si applicano a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2018.

L'articolo 1 dello schema di decreto ha sostituito il testo dell'articolo 96 del Tuir, senza modificare la disciplina delle partecipazioni detenute in società non residenti controllate introdotta dalla legge di Bilancio 2018. È stato confermato il limite del 30% del risultato operativo lordo della gestione caratteristica (Rol), già in linea con le previsioni della direttiva.

Il Rol «fiscale»

È, invece, mutata la definizione del Rol, essendo stato previsto, in luogo dell'attuale riferimento all'importo dei componenti positivi e negativi iscritto nel conto economico, che il Rol vada calcolato assumendo le singole voci «nella misura risultante dall'applicazione delle disposizioni volte alla determinazione del reddito d'impresa». Nella relazione sono fatti gli esempi dei costi per le utenze telefoniche (che vanno assunti non integralmente, ma per l'importo pari al-

l'80%) e delle opere di durata ultrannuale (valutate nel «bilancio Oic» con il metodo della commessa completata e che rilevano, invece, ai fini fiscali se-

condo la percentuale di completamento). È stato, inoltre, precisato che va tenuto conto anche di eventuali componenti contabilizzate in voci diverse da quelle rilevanti ai fini del Rol, qualora le stesse concorrano a formare il valore fiscale di altre da computare a tali fini (come nel caso del valore fiscale del Tfr, che include – per i soggetti Ias – anche l'*interest cost* e le *actuarial gain and losses*).

In caso di esclusione dall'imposizione di una quota del reddito d'impresa mediante il meccanismo della "detassazione" di componenti rilevanti per il Rol (come per il patent box e la branch exemption) il reddito escluso corrispondente ai componenti va computato con segno negativo. Se l'esclusione deriva, invece, dalla detassazione di un ammontare di reddito privo di collegamento specifico con voci di conto economico rilevanti ai fini del Rol (come la deduzione Ace) il reddito escluso non va computato con segno negativo.

Il regime transitorio

Nell'articolo 13 dello schema di decreto è disciplinato anche il passaggio dal regime di deducibilità degli interessi passivi basato sul «Rol contabile» a quello fondato sul «Rol fiscale».

Viene stabilito che non va tenuto conto dei componenti positivi e negativi che hanno già concorso a formare il valore o i costi della produzione dell'esercizio 2018 (o di quelli precedenti) e che al termine dello stesso esercizio non hanno ancora assunto rilevanza

fiscale, al fine di evitare effetti "duplicativi". È stato formulato l'esempio del compenso all'amministratore che concorre a formare per competenza il «Rol contabile» del 2018, ma è pagato (e dedotto) dalla società nel 2019. I componenti rilevanti nei conti economici successivi al 2018 e che «rappre-

sentano una rettifica con segno opposto» di voci presenti nei conti economici precedenti devono essere assunti per il loro valore contabile, anche se diverso da quello fiscale. Ad esempio, se un accantonamento a un fondo-rischi fiscalmente non deducibile contabilizzato nel 2018 ha concorso, con segno negativo, a determinare il «Rol contabile» dello stesso anno e nel 2019 si verifica la sua totale o parziale esuberanza, la sopravvenienza attiva che rettifica (con segno opposto) tale accantonamento, pur non essendo imponibile, deve concorrere a formare il Rol dello stesso anno.

Nell'articolo 4, paragrafo 4, lettera a), della direttiva è stabilita la possibilità di escludere dall'ambito di applicazione della disciplina gli oneri finanziari eccedenti sostenuti in relazione a prestiti stipulati prima del 17 giugno 2016. Tale esclusione non è prevista nel decreto perché il limite del 30% del Rol era già presente a tale data nel nostro ordinamento.

Nell'articolo 13, comma 4, del de-

Va tenuto conto di eventuali componenti contabilizzati in voci diverse da quelle rilevanti ai fini del Rol

30%

IL LIMITE

Lo schema di decreto legislativo ha confermato il limite del 30 per cento del risultato operativo lordo della gestione caratteristica



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

creto è stata, tuttavia, introdotta una sorta di ultrattività del riporto in avanti del «Rol contabile», stabilendo che gli interessi passivi e gli oneri finanziari assimilati sostenuti in relazione a prestiti stipulati prima del 17 giugno 2016 possono essere dedotti utilizzando anche l'eccedenza del Rol prodotto in vigore dell'attuale regime impositivo (a partire dal terzo periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007) e non ancora utilizzato al termine del periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018. Tale eccedenza si ritiene sia riportabile anche oltre il limite quinquennale di cui si dirà più avanti.

Nella relazione è stato precisato che per i prestiti stipulati anteriormente al 17 giugno 2016 e la cui durata o il cui importo sono stati modificati

successivamente a tale data la disposizione transitoria in esame si applica «unicamente agli interessi passivi corrispondenti alla durata e all'importo esistenti alla suddetta data».

Nel comma 5 è stabilito che in caso di fruizione del regime di cui al comma precedente il contribuente deve scegliere, nella dichiarazione dei redditi relativa al 2019, se intende utilizzare prioritariamente il plafond di deducibilità determinato in base al nuovo articolo 96 o quello non ancora utilizzato al termine del periodo d'imposta 2018.

Il riporto in avanti

Inoltre, in caso di eccedenza degli interessi passivi rispetto agli interessi attivi dello stesso periodo e dei periodi precedenti, si utilizza prioritariamente il 30% del Rol dello stesso anno e poi il 30% di quello riportato dai periodi d'imposta precedenti, a partire da quello relativo al periodo meno recente (adottando, in pratica un «criterio FIFO»).

È stato, infine, disciplinato il riporto dell'eccedenza di Rol nei successivi periodi d'imposta. Nell'articolo 4, paragrafo 6, lettera c), della direttiva Atad 1 è sancito che lo Stato membro può prevedere norme «per riportare in avanti, senza limiti di tempo, gli oneri finanziari eccedenti, e per un massimo di cinque anni, la quota di deducibilità degli interessi non utilizzata, che non possono essere dedotti nel periodo d'imposta corrente» in base alle precedenti disposizioni dello stesso articolo. Nello schema di decreto è stato previsto, in conformità a tale previsione, che, sempre a partire dal 2019, il riporto in avanti dell'eccedenza di Rol non avverrà più per un tempo indefinito, ma sarà limitato ai cinque periodi d'imposta successivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PUNTI PRINCIPALI

1 LA NORMATIVA VIGENTE

L'art. 96, comma 1, del Tuir stabilisce che l'eccedenza degli interessi passivi rispetto agli interessi attivi è deducibile nel limite del 30% del Rol della gestione caratteristica, cioè della differenza tra il valore e i costi della produzione di cui all'art. 2425, comma 1, lettere a) e b), del codice civile - con esclusione delle voci relative all'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali e ai canoni di leasing - come risultanti dal conto economico. La quota del Rol non utilizzata per la deduzione degli interessi passivi del periodo di competenza può essere portata ad incremento del Rol dei periodi d'imposta successivi

2 LA DIRETTIVA ATAD 1

La Direttiva 2016/1164/UE (c.d. Atad 1) è stata emanata al fine di contrastare possibili arbitraggi fiscali realizzati anche mediante la deduzione degli interessi nei Paesi con un livello impositivo più elevato. Stabilisce che gli oneri finanziari eccedenti sono deducibili fino al 30% dell'EBITDA (equivalente al Rol), da calcolare applicando le regole fiscali e la cui eccedenza può essere riportata in avanti ma con un possibile limite di cinque anni. Gli Stati possono consentire la deduzione integrale degli interessi alle «entità indipendenti», cioè ai contribuenti che non fanno parte di un gruppo consolidato a fini di contabilità finanziaria

3 LO SCHEMA DI DECRETO DI ATTUAZIONE

Lo schema di Dlgs di attuazione della Direttiva riscrive l'art. 96 del Tuir, stabilendo che il limite del 30% del Rol si applica anche agli interessi capitalizzati e introducendo una nuova definizione degli interessi passivi (ed attivi) e degli oneri (e proventi) assimilati. È riportabile in avanti anche l'eccedenza di interessi attivi rispetto a quelli passivi. Viene adottato il Rol «fiscale» in luogo di quello contabile ed è previsto il limite di 5 anni per il riporto in avanti della sua eccedenza. Non è stata, invece, utilizzata la possibilità di riconoscere la deducibilità integrale degli interessi per le imprese a minore rischio di elusione

SERVIREBBE INFATTI A FAR AUMENTARE IL TASSO DI CRESCITA POTENZIALE

La flat tax è una vera sterzata

Solo se viene finanziata dal taglio della spesa pubblica

Possono stare insieme conti pubblici in ordine e riforme contenute nel programma di Governo - ovvero, flat tax e reddito di cittadinanza? Esperti e giornali tendono a presumere che il problema sia il «cosa». Forse invece è il «come».

In primo luogo flat tax e reddito di cittadinanza non sono necessariamente policy alternative l'una all'altra: sono invece complementari, se l'obiettivo è ridisegnare nel suo complesso il sistema fiscale. Una misura di contrasto alla povertà serve infatti a completare, riequilibrandolo sotto il profilo distributivo, il disegno di una imposta personale semplificata e caratterizzata da una singola aliquota (se flat tax fosse: il disegno governativo, da questo punto di vista, pare molto poco flat).

Punto secondo, contrariamente a quanto tutti i ministri dell'Economia hanno pensato negli ultimi anni, interventi marginali tendono ad essere straordinariamente faticosi dal punto di vista del reperimento delle risorse e assai poco efficaci nel determinare le aspettative di famiglie e imprese. Questo è ancora più vero nel caso di un governo, quale quello del nostro Paese, che ha abituato i suoi cittadini alla confusione, all'arbitrio fiscale, al continuo rimescolamento delle carte.

Un autentico disegno riformatore deve mettere in discussione parti importanti del bilancio pubblico, riorganizzarli, creare nuova credibilità per il sistema tributario nel suo complesso. Questo punto sembra essere molto chiaro al ministro dell'Economia che non a caso ha associato l'attuazione del reddito di cittadinanza al ripensamento di molte delle misure di contrasto alla povertà e di supporto al reddito oggi in essere.

E qui veniamo al terzo punto. A che serve una riforma come quella di cui discutiamo? Nella discussione sul fisco nell'Italia di oggi c'è un non detto che pesa. Esattamente come nel passato, anche nell'immediato passato, quando si è discusso di misure di assai inferiore portata, ridurre le imposte sembrerebbe essere semplicemente lo strumento principale di una politica economica keynesiana di sostegno della domanda. Ma c'è oggi in Italia un problema di sostegno della domanda? Con una economia tornata a crescere poco (non c'è dubbio) ma in linea con il proprio (deludente) potenziale? Ed è ragionevole riformare il sistema fiscale per sostenere la domanda? E quante riforme fiscali dovremmo fare per sostenere perennemente la domanda?

La flat tax dovrebbe essere altro. È lo strumento per innalzare il tasso di crescita potenziale dell'economia

che è da quasi trent'anni il vero tallone d'Achille della nostra economia. Una politica strutturale fatta di un fisco più leggero, uno Stato meno invadente, una pubblica amministrazione concentrata sul suo core business. In questo senso, l'introduzione della flat tax non è sinonimo di ampi disavanzi. Anzi, per certi versi, ampi disavanzi pubblici trasmettono messaggi contraddittori rispetto a quelli impliciti in una flat tax: in quanto «promettono» implicitamente futuri incrementi di imposte, in quanto non mutano le aspettative e le prospettive di medio periodo di famiglie e di imprese, in quanto non implicano uno Stato più discreto e leggero.

È proprio perché c'è bisogno di una riduzione del peso dell'operatore pubblico nell'economia e nella società italiane che abbiamo bisogno di una significativa riduzione della pressione fiscale (tale almeno da portarci almeno sulla media Ue). Ma bisogna che questa riduzione non incida sul disavanzo e venga coperta da tagli di spesa di entità sostenibile. Altrimenti, il segnale dato ai contribuenti sarebbe nullo: perché l'aumento delle spese, gli italiani ormai lo sanno, prelude necessariamente, oggi o domani, a un ulteriore inasprimento di una pressione fiscale già assurdamente elevata.

Istituto Bruno Leoni

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



«Rispetteremo i vincoli». E lo spread scende

Da Conte ai vicepremier parole rasserenanti con la Ue. Più deficit (fino oltre il 2%) per sostenere la manovra

ROMA «Sarà una manovra nel segno della crescita nella stabilità» dice il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. «Non sfidiamo l'Europa, rassicureremo i mercati e le famiglie» aggiunge il vicepremier Luigi Di Maio. «Rispetteremo i vincoli e le regole imposte» sottolinea l'altro vicepresidente, Matteo Salvini. Con un vertice a Palazzo Chigi ed una raffica di dichiarazioni all'unisono il governo chiarisce la linea della prossima legge di bilancio e si mette al riparo dai mercati.

Lo «spread», il differenziale di interesse tra i titoli italiani e quelli tedeschi, considerati i più affidabili, infatti, precipita. Dai 290 punti di inizio settimana si scende sotto quota 250. La decisione condivisa di attuare gradualmente il programma di governo ri-

porta gli interessi sui Btp a dieci anni, dopo settimane, sotto il 3%. E stempera il clima interno, con il presidente della Confindustria che apprezza «la dimensione di grande responsabilità» del governo.

La manovra, spiega Conte, terrà «i conti in ordine e consentirà il rilancio sul piano economico e sociale». «Non moltiplichiamo pani e pesci e non facciamo in sei mesi quello che non è stato fatto in sei anni. Ma nella manovra ci sarà l'avvio dello smontaggio della riforma Fornero, l'avvio della riduzione fiscale, la pace fiscale, l'avvio del reddito di cittadinanza, una forte semplificazione burocratica per le imprese» aggiunge Salvini.

Già oggi, prima del Consiglio dei ministri, ci sarà a Palazzo Chigi un nuovo vertice ministeriale. E si comincerà a

discutere delle spese da tagliare, come ha spiegato Di Maio. La manovra dovrebbe muovere circa 25 miliardi. Una metà servirebbe per eliminare gli aumenti dell'Iva, l'altra per finanziare la contro-riforma delle pensioni, con Salvini che promette quota 100 già dal 2019, il reddito di cittadinanza, il primo modulo della flat tax che riguarderà i professionisti e le piccole imprese.

Per finanziare l'operazione

il governo conta di fare più deficit, portando l'obiettivo

da un tendenziale di circa l'1% a poco oltre il 2%, guadagnando un margine di 15-16 miliardi. Naturalmente bisognerà discuterne con la Commissione, ma Salvini è pronto a usare anche le maniere forti. «Il modello Aquarius — dice — sarà trasferito alla materia economica». Per fare cassa si punta poi su una nuova tornata di spending review nei ministeri, e soprattutto sulla pace fiscale, anche se questa darebbe un gettito una tantum, che non si potrebbe usare per coprire spese strutturali.

L'obiettivo è portare a casa con la nuova sanatoria fiscale almeno 5 miliardi di euro. Traguardo ambizioso, considerando che la pace fiscale seguirebbe le due rottamazioni delle cartelle Equitalia, che hanno avuto un grandissimo successo e sono ancora in pie-

di. La prima ha già portato in cassa 7,5 miliardi, e chiuderà quasi un miliardo e mezzo oltre gli obiettivi. La rottamazione bis ha già incassato oltre 400 milioni con la prima rata. Il pagamento di quelle successive, per giunta, dovrebbe essere prorogato con un emendamento presentato dal relatore, d'intesa col governo, al decreto milleproroghe. Un allungamento che di fatto alleggerisce anche il potenziale della pace fiscale.

Sempre dal governo, con il vice ministro all'Economia, Laura Castelli, è arrivato un altro emendamento al milleproroghe che riforma il dissesto finanziario dei Comuni. Salvandone dal sostanziale fallimento circa 300, a cominciare da quello di Napoli.

Mario Sensini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● La misura bandiera del Movimento 5 Stelle è il reddito di cittadinanza: il ministro del Lavoro e vicepremier Luigi Di Maio conta di metterla in calendario già per il 2019. Prevede un assegno da 780 euro per chi non ha reddito, con specifici requisiti, e sostengo a chi ha guadagni inferiori per arrivare a quella cifra

● I 5 Stelle puntano anche al taglio delle «pensioni d'oro»: agli assegni, cioè, superiori ai 4 mila euro netti al mese (se la cifra non corrisponde ai contributi versati)



● Il cavallo di battaglia della Lega, tra i temi economici, è la flat tax: il sistema ad aliquota unica, il 15% quella indicata da Matteo Salvini in campagna elettorale. Per il vicepremier e ministro dell'Interno anche la flat tax è tra le priorità per il 2019, ma la sua introduzione potrebbe essere graduale (partendo dalle imprese)

● La Lega sostiene anche la pace fiscale: la possibilità di eliminare i debiti arretrati con il fisco fino a 100 mila euro, versando il 6 o il 10% della somma

254

lo spread tra Btp decennale e Bund, titoli del Tesoro italiano e tedesco, ieri a fine giornata. A inizio settimana il differenziale aveva raggiunto quota 290

39

i giorni che mancano al 15 ottobre, la scadenza per presentare in Europa il «Progetto di documento programmatico di bilancio (Dpb)», che riassume la manovra 2019

I tagli

Si partirà con le spese da tagliare per correggere la Fornero e evitare l'aumento Iva



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'intervista

Siri: «No a passi indietro La pace fiscale ci sarà, come dice il contratto»

Per il sottosegretario «non è un condono»

di **Marco Cremonesi**

ROMA «Nessun problema. Superamento della Fornero, flat tax e pace fiscale sono gli obiettivi della Lega in questa legge di bilancio. E si vedranno tutti». Armando Siri, il sottosegretario ai Trasporti e alle Infrastrutture, è soddisfatto della piega che ha preso la discussione sulla manovra in gestazione.

Tranquilli davvero anche sul superamento della Fornero?

«Certo. Si parte con la quota 100 tra età anagrafica e anni di contributi versati. Il modo in cui arriveremo a dare un segnale su tutto sarà discusso con il ministro all'Economia e condivisi con gli alleati di governo. Ma il fatto positivo è la grande disponibilità dimostrata da tutti».

I 5 stelle sono d'accordo sulla pace fiscale? Non dicono che premia i furbi?

«Non credo proprio. È un argomento importante del nostro contratto di governo e quindi non credo che possa essere soggetta a ripensamenti o revisioni».

Ma non si tratta semplicemente del buon vecchio condono?

«Macché. Ci sono milioni di contribuenti italiani che purtroppo, a causa della recessione economica, hanno accumulato loro malgrado sostanziose cartelle esattoriali che non sono in grado di pagare e queste vengono classificate dal fisco come crediti inesigibili».

E dunque, lo Stato chiederà soltanto il 10% della som-

ma contestata? Non è un po' poco?

«Io mi chiedo che senso ab-

bia il tenere a bilancio degli importi che non potranno mai essere recuperati. Con la pace fiscale avremo l'opportunità di incassare delle somme che non sarebbero mai rientrate. Se uno non può pagare 40mila euro, non potrà pagarne neanche 35mila».

Nella versione attuale, quale gettito vi attendete?

«L'ammontare totale dei crediti è di 1.058 miliardi di euro. Se a questi sottraiamo circa 300 miliardi di somme riferite a deceduti, falliti o in contenzioso, rimangono circa 700 miliardi dei quali può essere recuperato in tre anni almeno il 10 per cento. Un contributo importante per gli al-

tri provvedimenti che nella fase iniziale richiederanno risorse».

Secondo il ministero dell'Economia queste cifre sono assai sopravvalutate.

«L'algoritmo utilizzato dai tecnici del Mef non tiene conto che, proprio grazie alla vantaggiosa aliquota del 10%, moltissimi di coloro che prima venivano classificati come insolventi potranno invece rientrare nel calcolo».

Anche i sindaci spesso non aderiscono ai condoni per multe. Hanno torto?

«Dobbiamo decidere se vogliamo bilanci veri oppure bilanci falsi».

Magari i crediti aiutano a chiudere i bilanci...

«Certo, e ogni anno mettiamo a bilancio anche presunti recuperi dell'evasione. Io credo che la serietà oggi sia importante».

In concreto, la pace fiscale come funzionerà?

«Dal giorno dopo la pubblicazione della legge di bilancio i cittadini potranno andare a

chiudere le loro posizioni. Sarà tutto molto chiaro, senza bisogno di interpretazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Armando Siri, 47 anni, giornalista, è senatore della Lega e sottosegretario alle Infrastrutture Genovesi, è stato eletto in Emilia-Romagna (Ansa)



Dal giorno dopo la pubblicazione della legge di Bilancio i cittadini potranno andare a chiudere le loro posizioni



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato